

I consigli
della
redazione

Salvatore Mannuzzu
Snuffo l'arte di morire
 (Einaudi)

Lina Meruane
Sangue negli occhi
 (La Nuova Frontiera)

Mario Delgado Aparain
L'uomo di Bruxelles
 (Guanda)

Il romanzo

Il limbo degli ideali

J.M. Coetzee

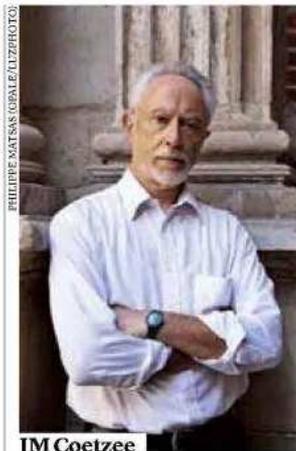
L'infanzia di Gesù

Einaudi, 249 pagine, 20 euro

●●●●●

Coetzee non ha mai pubblicato un libro così bizzarro come *L'infanzia di Gesù*, un'imperscrutabile esplosione di metafiction che ha poco a che vedere con ogni sua precedente pubblicazione. Il romanzo, con un titolo canzonatorio-populistico, è uno strano innesto di dialogo socratico, esegesi biblica, dramma operaio in stile realista-socialista e road movie. All'inizio ci sono un uomo, Simón, e un ragazzo, David. Simón non è il padre del ragazzo, tuttavia, come spiega a uno dei molti burocrati con i quali bisticcia, è "responsabile per lui". Simón e David non sono i veri nomi dell'uomo e del ragazzo: gli sono stati assegnati quando sono arrivati via mare a Novilla, un limbo nebuloso e appena abbozzato. I cittadini appaiono sereni, ma la vita è languida e priva di passioni. Simón, sconcertato, "cerca l'ironia, ma non ce n'è traccia, così come non c'è sale".

A Novilla la più forte emozione umana è la "buona volontà" o una clemente benevolenza nei confronti dei propri simili. Il desiderio sessuale è un basso istinto che i cittadini preferiscono esorcizzare filosofeggiando. Ma l'amore sopravvive e, per un terzo del libro, Simón porta David in giro per la città alla ricerca della madre. Non hanno alcun tipo di indizio, eppure Simón è convinto che il ragazzo la riconoscerà quando la incontrerà. In una misteriosa villa



JM Coetzee

chiamata La Residencia vedono una donna, Inés, che gioca a tennis, e in un'originale e intensa scena meravigliosamente costruita Simón la convince di essere "l'unica e sola madre" del ragazzo. Lei è convinta che gli stia proponendo un'adozione, ma non è così: al contrario, Simón vuole solo che Inés riconosca di essere la "vera madre" di David. Lei acconsente e si trasferisce nello squallido appartamento socialista di Simón e David.

Se cercate chiarezza allegorica o una minima parentela con i Vangeli, *L'infanzia di Gesù* vi deluderà a ogni pagina. Il libro non si chiede come sarebbe accolto un Gesù oggi; Novilla è troppo lontana dal nostro mondo per questo. Piuttosto domanda: gli ideali che molti di noi difendono - libertà e resistenza all'egemonia - non richiedono forse una rottura epistemologica profonda come quella del cristianesimo delle origini?

Jason Farago,
New Republic

Susan Sellers

Vanessa e Virginia

Beat edizioni, 191 pagine,
 12,90 euro

●●●●●

C'è senza dubbio molto materiale da romanzo: due sorelle famose, una pittrice impressionista e una scrittrice modernista, entrambe con una vita non convenzionale oscurata da troppe morti. In *Vanessa e Virginia* Susan Sellers, studiosa di Virginia Woolf, ha esplorato il rapporto stretto ma conflittuale tra Vanessa Bell e Virginia Woolf, le due talentuose e tormentate sorelle nate a meno di tre anni di distanza. Il romanzo di Sellers è narrato da Vanessa ormai vecchia e artritica. Si rivolge alla sorella, che ancora le manca amaramente anni dopo il suo suicidio nel fiume Ouse. Sellers conosce la sua materia a menadito, e questo è un punto di forza ma anche un problema per il libro, che si attiene strettamente alle fonti, puntando a qualcosa di più impressionistico rispetto ai convenzionali romanzi storici. Il suo racconto ha una qualità ellittica a volte seducente, a volte frustrante. La scelta interessante ma impegnativa è quella di far raccontare la storia dalla pittrice anziché dalla scrittrice: "Tu eri quella che aveva le parole. Tu eri quella che sapeva come prendere un evento e descriverlo così da rivelarne l'essenza. Io non ho il tuo talento. Se tu fossi qui sapresti come raccontare questa storia". *Vanessa e Virginia* coglie bene l'altalea del rapporto tra le sorelle, che oscillano tra il proteggersi e il ferirsi l'un l'altra. Pur con tutta la rivalità - ciascuna immagina che l'altra sia più felice e fortunata - sono intimamente legate, come gemelle.

Heller McAlpin,
Christian Science Monitor

Frederick Forsyth

La lista nera

Mondadori, 282 pagine, 19 euro

●●●●●

Il libro si apre con l'uccisione di alcuni funzionari pubblici statunitensi e britannici da parte di attentatori suicidi. Esaminando gli effetti personali sui cadaveri degli assassini, si scopre che tutti hanno ascoltato gli stessi sermoni via internet di un predicatore islamico mascherato che sollecita quelle uccisioni. Ma il sito risulta irreperibile per le agenzie di intelligence e l'identità del predicatore non è mai divulgata. Trovare l'autore di questi sermoni diventa il compito di Kit Carson, un ex ufficiale dei marine che agisce a Washington con un corpo di forze speciali la cui esistenza non è mai stata ammessa dall'amministrazione. Carson insegue la sua preda senza tregua con indizi forniti da varie fonti, tra cui un ufficiale dell'esercito australiano in Afghanistan e una spia al servizio della sicurezza pachistana. E con l'aiuto di un hacker eremita, reclutato senza passare per il governo, riesce a rintracciare il sito internet in una città portuale in Somalia. Questo comporta chiedere l'assistenza degli israeliani, che hanno un agente in quella cittadina. Raccontare di più significherebbe rovinare la storia. Ma si può dire, senza rivelare nulla, che la ricerca si intreccia con il destino di una nave svedese catturata dai pirati somali e con le operazioni di un magnate pachistano dell'industria alimentare che vive Londra. *La lista nera* non è originale come altre opere di Forsyth, ma potrebbe rivelarsi un compagno affidabile per un lungo viaggio in aereo.

Michael Sexton,
Sydney Morning Herald